

LA STAMPA

Che notte, al «Delle Alpi»: i bianconeri sfoderano un partitone e rimontano i campioni d'Italia

Il miglior Juve del miglior Del Piero

Autorete di Zidane, poi Conte, Inzaghi e Kovacevic

Marco Anselotti

TORINO

La Juve migliore della stagione. La prima Juve che può candidarsi, per qualità di gioco, allo scudetto ha battuto per 3-1 il Milan, la cui classifica, per quanto ha espresso anche ieri, è generosa. Il confronto tra le caviglie degli Anni Novanta ne ha promossa infatti una sola, ancora più di quanto non dica il punteggio fissato nel recupero da Kovacevic. La Juve, partita in svantaggio, ha ritrovato le sue stelle e, con esse, le sue armi.

Il tentativo di spettacolare comincia prima del match, la Juve che guarda al modello americano mandava in campo persino le ragazze non pon. Ma, dalle prime battute, si capiva che Juve-Milan non sarebbe stata di puro intrattenimento. I bianconeri partivano su alti giri. Cercavano Zidane e Del Piero, omnipresenti, in una posizione più simile a quella che gli chiese Zoff a Lecce che non al ruolo abituale di punta. Sulla destra il duello era originale: invece di Zambrotta contro Serginho, ecco Biringelli contro De Ascendis, due che si vedono poco, soprattutto il rossoneri, di cui fino a ieri ci chiedevamo le ragioni dell'acquisto e continuavamo a chiedercelo. Zambrotta stava invece a sinistra, dove ci si aspettava Pessotto. Di conseguenza Ancelotti chiedeva una grande pressione sulle fasce, come non aveva ottenuto nel derby. Soprattutto Biringelli stazionava molto da ala pura. Il Milan aveva Sala in difesa, con Costacurta in mezzo e non l'argentino Ayala. In consistenza di una delle difese più perforate del campionato migliorava di poco. Tra due modelli speculari era la freschezza degli interpreti a fare la differenza.

Boban non si sintonizzava quanto Zidane. Del Piero raccoglieva l'invito di Ancelotti (Pensaci tua) e creava efferovolenza cercando ovunque il corridoio in cui infilarsi. Tre fuorigioco in meno di 5', frenavano i bianconeri, però se ne innuiva la tensione offensiva. Se Ancelotti temeva il Milan sul calcio da fermo, era la Juve che si sfruttava per attendere ed Abbiate: stessa azione in fotocopia, angolo di Del Piero e conclusione di testa di Ferrara, respinta dal portiere la prima (15'), dal palo la seconda (17'). Sempre al 17', Inzaghi aveva l'occasione più nitida sul cross di Tacchinardi che tagliava fuori tutti: era troppo lento ad agguistarsi la palla e il pollicino di Maldini gli devolve il tiro.

Del Milan nessuna nuova e, come dice il proverbio, buona nuova: tanto, al 22', quasi con sbalordimento rossoneri andavano in vantaggio, con Weah che appoggiava per la deviazione di testa di Sala, avanzato la palla carambolava tra il palo e il piede di Zidane che era decisivo nella deviazione. Juve sotto, però in un minuto giungeva il pareggio su deviazione di testa di Conte, molto secca, da punteria di Del Piero: la carenza della difesa sulle pale alte sta diventando la croce del Milan.

De Santis, al 25' non sanziona-



Il perfetto stacco di testa con il quale Antonio Conte, anticipando Demetrio Albertini, ha riportato la Juventus in parità dopo l'autorete di Zidane

Il fantasista fa la differenza come aveva detto Ancelotti

JUVENTUS	MILAN
3-4-1-2	3-4-1-2
VAN DER SAR 6,5	ABBATI 6,5
FERRARA 7	SALA 6
MONTERO 6,5	COSTACURTA 5,5
MILANO 6,5	(8 s.t. Ayala) 6
BIRINGELLI 6,5	MALONI 5,5
(20' s.t. Pessotto) 6	HELVEG 6
CONTE 7	ALBERTINI 5
TACCHINARDI 7	GATTUSO 6
ZAMBROTTA 6	(12' s.t. Serginho) 5,5
(43' s.t. Malinovic) 5,5	DE ASCENSIS 5,5
ZIDANE 7	BOBAN 5
NEZAKI 7	(20' s.t. Lombardi) 5,5
(41' s.t. Kovacevic) 7	BIERHOFF 5
DEL PIERO 8	WEAH 6
ARANCELLOTTI 7	AL ZACCHERONI 6

Arbitro: DE SANTIS 6
Ref: p.t. 22' Zidan (alt.) 23' Conte: s.t. 6' Inzaghi
F. de Kozarac
Ammonite: Tacchinardi, Maldini, Ayala, Albertini
Spettatore: Pagina 13.834, incasso 548.426.000, abbonati 24.294, quota abbonati 790.700.000

LE PAGELLE DELLA PARTITISSIMA

Tacchinardi sempre più padrone

Boban non c'è ancora, Bierhoff sbaglia sotto porta

Fabio Vergano

TORINO

JUVENTUS

VAN DER SAR 6,5. In 3 precedenti occasioni, non era mai stato trafitto dal Milan. Senza Zidane non sarebbe successo niente. Salva nel finale.
FERRARA 7. È regnante dalla Caporetto azzurra di Lecce. Scarica la rabbia con un primo tempo scoppicante da punta pura, ma prima un grande Abbiate poi il palo gli negano il gol.
MONTERO 6,5. Migliore in campo con l'Uruguay mercolide, scende dall'arroganza piena sul Delle Alpi ramazzando tutto ciò che capita, ma un'ingenuità innesca Bierhoff che scappa.
MILANO 6,5. La sua risalita è stata costante, la risposta ai contestatori curviali precisa.
BIRINGELLI 6,5. Carta a sorpresa di Carlito, vigliacca De Ascendis e fa contropiede. Porta di piccole cose, tutte importanti (dal 20' s.t. Pessotto 6).
CONTE 7. L'assenza di Davids

lo riporta al centro delle operazioni, nel ruolo prediletto. E il capitano non stecca: argina Albertini, incarna il gol del pareggio, terza rete in campionato.
TACCHINARDI 7. Trait d'union fra difesa e attacco, il gioco passa sempre più spesso da lui. Spreca quasi nulla, si batte con furore e limita Boban. Manda in gol Kovacevic. Un neo: diffidato, salterà la Lazio.
ZAMBROTTA 6. Qualche percuSSIONe, ma gioca una partita di piccolo cabotaggio (dal 43' Malinovic sv).
ZIDANE 7. Goleador in Nazionale, gli manca il colpo ad effetto in bianconero. Lo trova, però nella porta di Van der Sar. Porta scompiglio fra i milanisti, affonda il coltello a più riprese.
INZAGHI 7. Due mesi e due giorni senza reti in campionato. Un'estimena franceseana per uno che di gol aveva fatto indigestione. Si sblocca con una sventolata che lascia Abbiate di sale, sfiora il raddoppio su penultima di Del Piero (dal 41' s.t. Kovacevic 7, completa il trionfo con la 1ª rete in campionato).

Lo dice anche Ancelotti che ormai Pinturicchio è pronto e deve dimostrarlo. E Alex lo accortezza, si esalta nella serata più importante, offre a Conte un assist al bacio e mette alla prova il numero 1 avversario.
MILAN
ABBATI 6,5. Zac gli deve molto, lui s'impegna volando su un'incornata di Ferrara. Il gol di Conte è imprevedibile.
SALA 6. Controlla la fascia destra, si becca le urla di Zac, propizia l'autogol di Zizou.
COSTACURTA 5,5. Smalititi gli acciacchi torna nella posizione congeniale. Spazza via senza negarsi qualche rudezza, ma nel complesso non dà grande sicurezza (dall'8' s.t. Ayala 6).
MALDINI 5,5. Stringe i denti e gioca in condizioni fisiche imperfette. Fatica a sganciarsi, arranca nelle chiusure.
HELVEG 6. Fuori fuori, tocca ancora a lui. Tiene Zambrotta, pare molto frenato.
ALBERTINI 5. Ultimamente se

non sono perse le tracce, soprattutto in Nazionale. Duella con Conte, mena Zidane, va di rado in rampa di lancio per le punte.
GATTUSO 5. Forma eccellente, ma poca vitalità dopo la Under. Mette tutto per arginare Zidane, non esce sovrachiaro, ma il suo apporto è marginale (dal 16' s.t. Serginho 5,5).
DE ASCENSIS 5,5. Al dibattito come titolare e la sorpresa di Zac, se lo cucina Biringelli.
BOBAN 5. I destini del Milan sono spesso nei piedi e nella testa dello Zidane rossoneri. Non è in forma, resta ai margini (dal 30' s.t. Leonerdo sv).
BIERHOFF 5. Troppo spesso finora ha lattato, negando al Milan la sua forza. Ha un'occasione, la cicca. Per il resto nulla.
WEAH 6. Contro la Juve è solito segna a raffica, nelle ultime tre partite ha sempre fatto gol. Ha pochi palloni, dà il via al vantaggio milanista. Poco altro.
ARBITRO DE SANTIS 6. Le due squadre non si azzeccano e il suo compito è facilitato. Ma nel 1º tempo ignora che falli da rigore, su Bierhoff e Ferrara.



Il discusso intervento in area bianconera di Mark Iuliano su Oliver Bierhoff

Ancelotti: «Alex eccezionale»

Zaccheroni: troppi passaggi sbagliati

TORINO

Gli abbracci mostrati dalla tv dimostrano il contrario, ma Carlo Ancelotti non si lascia andare a troppi fatti entusiasti neppure dopo la sonante vittoria sul Milan campione d'Italia. «Certo. Essere primi in classifica è sicuramente positivo, ma ancora più importante è la bella partita che abbiamo giocato. Di grandissima intensità. Tutti quanti i ragazzi c'hanno messo tanta aggressività, determinazione. Inoltre abbiamo ritrovato le giocate di cui ci sono capaci giocatori come Del Piero, Inzaghi e Zidane. Anche se non mi sembra il caso di nominare l'uno piuttosto che l'altro. Sono stati tutti bravi».

Due parole sul tanto discusso Del Piero, però, non possono non essere spese... «L'avevo visti anche voi: Alex stasera ha dimostrato di aver nuovamente raggiunto livelli di rendimento eccezionali. La consueta prudenza di Ancelotti raggiunge il top quando gli si ricorda che per domenica prossi-

ma è in programma la trasferta in casa della Lazio. «Usciamo da questa domenica in modo opposto: loro molto più dopo la sconfitta, noi carismatici per questa vittoria. La settimana di Coppa sarà utilissima per calmare sia i nostri entusiasti che la loro delusione. Dalla prudenza al (doveroso) realismo passando in casa rossoneri. Maldini: «Per noi un primo tempo buono. Poi, purtroppo, siamo calati alla distanza e non siamo più stati capaci di pressare. Il risultato sostanzialmente mi sembra giusto. Bravi loro, di sicuro merito bravi noi».

Zaccheroni: «Nel primo tempo abbiamo commesso troppi errori in fase di passaggi. Troppi palloni persi. Che perdiamo spesso è successo solo in Champions League. Siamo stati sconfitti da una grande squadra. Non è un disonore. Ora dobbiamo capire dove abbiamo sbagliato. Fortuna e sfortuna? Credo che nei tornei di lunga durata gli episodi fortunati e sfortunati si compensano».

Carlo Ancelotti è molto soddisfatto

CEPU
preparazione universitaria

Numero Verde
800-331188 Chiama, ci sono anch'io!

www.cepu.it

Cepu è così certo dell'efficacia del suo metodo che ti offre la garanzia

Promossi o Rimborsati

Se prepari un esame con Cepu e non lo superi per due volte di seguito, Cepu ti garantisce con una polizza assicurativa Aurora Assicurazioni (gruppo Generali) il rimborso del costo sostenuto per la preparazione dell'esame non superato*.

*A.O.